



COMUNE DI PULSANO
Provincia di Taranto

**DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA MUNICIPALE**

N°. 74 del 11/06/2015

**Oggetto: ADOZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2015 -
DETERMINAZIONE TARIFFE TARI 2015 - DETERMINAZIONE
SCADENZE E NUMERO RATE VERSAMENTI TARI - PROPOSTA AL
CONSIGLIO COMUNALE.**

L'anno 2015 il giorno 11 del mese di giugno alle ore 12:30 nella sala delle adunanze del Comune, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Municipale sotto la presidenza del Sindaco Avv. ECCLESIA GIUSEPPE e con l'intervento degli Assessori:

	P	A
SERGIO ANNESE	X	
DR.SSA GABRIELLA FICOCELLI	X	
ING. FRANCESCO LUPOLI	X	
DOTT. LUIGI LATERZA	X	
ALESSANDRA D'ALFONSO	X	

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa MARCELLA CALIA

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e/o la discussione.

Pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA
Parere: Favorevole
Data: 03/06/2015
Responsabile del Servizio
f.to DOTT. PINO PIETRO MOSCHETTI
f.to GEOM. COSIMO D'ERRICO

REGOLARITA' CONTABILE
Parere: Favorevole
Data: 03/06/2015
Responsabile del Servizio Finanziario
f.to PINO PIETRO MOSCHETTI

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- Con la legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- Contestualmente, il comma 704 della citata Legge di stabilità ha abrogato l'art. 14 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011, n. 201 istitutivo della TARES nel 2013;
- La disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di stabilità ai commi da 641 a 668, nonché nei commi da 681 a 691; sono state inoltre previste modifiche alla TARI dall'art. 1 del D.L. n.16 del 6 marzo 2014;
- Sempre per quanto attiene la TARI, il comma 683 prevede che il Consiglio Comunale approvi le relative tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;
- Gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- La TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune, al pari delle altre componenti tributarie che costituiscono l'imposta unica comunale (IUC) e quindi introitata nel proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- Le tariffe della TARI, sono determinate sulla base di quanto sancito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999 e dall'apposito regolamento comunale;
- La tariffa è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi;
- Le tariffe si dividono in "domestiche" per le quali, accanto alla superficie imponibile dell'abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e "non domestiche" con una differenziazione sulla base delle stesse categorie precedentemente utilizzate per la TARES, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile;
- Il comma 683 della Legge di stabilità stabilisce che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

- Complessivamente i costi per l'anno 2015 sono pari ad € 3.069.909,23 oltre il tributo provinciale in ragione del 3% pari a € 92.097,28 per un totale di € 3.162.006,51;

Dato atto che contestualmente all'approvazione del Piano Finanziario è necessario procedere anche all'approvazione delle tariffe della tassa finalizzate alla copertura dei costi del servizio come desumibili dal piano finanziario;

Ritenuto di dover stabilire le seguenti scadenze di versamento per l'anno 2015, n. 4 rate con scadenza:

-16 luglio 2015 -16 settembre 2015 - 16 ottobre 2015 -16 novembre 2015;

Visto l'allegato piano economico finanziario elaborato dal Settore Ambiente ed Ecologia dell'Ente, riportante i dati dei costi del servizio e la loro articolazione;

Visto il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";

Vista la Legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità per l'anno 2014) e in particolare i commi dal 639 al 705 nella quale è stata istituita l'imposta comunale unica (IUC) e nell'ambito di questa la componente tributaria costituita dalla tassa sui rifiuti (TARI);

Visto l'articolo 1 del D.L. 6 marzo 2014, n.16 di modifica delle disposizioni in materia di TASI e TARI;

Visto l'art 52 del Decreto Legislativo 446/1997;

Preso atto dei pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'art. 42 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo n.267 del 18 agosto 2000, dove sono previste le competenze del consiglio;

Con voti favorevoli, resi all'unanimità nei modi e forme di legge

DELIBERA

Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.

Di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione del piano finanziario della gestione del servizio dei rifiuti urbani per l'anno 2015, dal quale risulta un costo di € 3.069.909,23 oltre il tributo provinciale in ragione del 3% pari a € 92.097,28 per un totale di € 3.162.006,51;

Di proporre al Consiglio Comunale di dare atto che nel redigendo bilancio di previsione 2015 viene iscritta la corrispondente risorsa a titolo di TARI per l'integrale copertura del costo del servizio approvando le tariffe TARI domestiche e non domestiche così come indicato dall'allegato B;

Di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti) anno 2015, come risultanti dagli allegati prospetti (allegati B e C);

Di proporre al Consiglio Comunale di stabilire le le seguenti scadenze di versamento per l'anno 2015, n. 4 rate con scadenza:

-16 luglio 2015 -16 settembre 2015 - 16 ottobre 2015 -16 novembre 2015;

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco

Il Segretario Generale

f.to Avv. ECCLESIA GIUSEPPE

f.to Dott.ssa MARCELLA CALIA

SI ATTESTA che la presente deliberazione:

A) è stata trasmessa

in elenco ai Capigruppo consiliari con lettera prot. N. 8633 del 16/06/2015

al Prefetto di Taranto con lettera prot. N. _____ del _____

B) è divenuta esecutiva il giorno 11/06/2015

perché dichiara immediatamente eseguibile

perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

C) è stata pubblicata in data 16/06/2015 (N° 769 Registro Pubblicazioni) all'Albo Pretorio Informatico di questo Comune sul sito istituzionale www.comune.pulsano.ta.it per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009 n. 69).

Pulsano, Lì 16/06/2015

Il Responsabile delle Pubblicazioni
f.to Arcangelo Libera

COMUNE DI

PULSANO

(Provincia di Taranto)

PIANO FINANZIARIO TARI

2015

Sommario

1. Premessa.....	3
<i>PARTE I: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI</i>	<i>5</i>
2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.....	5
2.1. Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	5
2.2. Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	5
2.3. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	5
2.4. Obiettivo economico	6
2.5. Obiettivo sociale.....	6
3. Il modello gestionale del servizio di gestione dei rifiuti.....	6
3.1. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento	6
3.1.1. Attività di igiene urbana.....	7
4. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati	8
4.1. Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata	8
4.1.1. Raccolta della frazione organica	8
4.1.2. Raccolta di carta e cartone	8
4.1.3. Raccolta del vetro	8
4.1.4. Raccolta della frazione multimateriale	8
4.1.5. Raccolta differenziata abiti dismessi.....	8
4.1.6. Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi ed oli esausti	8
4.1.7. Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE	9
4.1.8. Rimozione di altre tipologie di rifiuti (animali morti, siringhe, escrementi, ecc.)	9
4.2. Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento	9
4.3. Attività centrali.....	9
5. Il programma degli interventi - anno 2015	10
<i>PARTE II: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI</i>	<i>11</i>
6. Il prospetto economico-finanziario.....	11
6.1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio	11
6.1.1. Costi di gestione (CG).....	12
6.1.2. Costi comuni (CG)	13

6.1.3.	Costo d'uso del capitale (CK).....	14
6.1.4.	Prospetto riassuntivo	14
6.2.	Ripartizione dei costi fissi e variabili	14
6.3.	Decurtazione di ricavi e proventi	15
6.4.	Calcolo della tariffa totale di riferimento.....	16
6.5.	Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile	17
6.6.	Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche	17
6.7.	Determinazione delle singole tariffe di riferimento.....	18

1. Premessa

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), pubblicata il 27 dicembre scorso in Gazzetta Ufficiale prevede una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999. In alternativa, il Comune può determinare con regolamento di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, anche avvalendosi delle risultanze dei costi standard.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie: i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili. I costi variabili, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia). Successivamente, i costi fissi e di quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle "razionali" cui fa riferimento il metodo. In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità. Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che dalla parte contabile, si compone anche di una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non

sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

PARTE I:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Pulsano si pone.

2.1 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2.2 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

2.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Il quantitativo complessivo di RSU prodotti e la percentuale di raccolta differenziata nel periodo 2011-2014 risultano essere:

- anno 2011: 8.892,28 ton e 12,911 %;
- anno 2012: 8.673,73 ton e 9,433 %;
- anno 2013: 8.450,37 ton e 7,200 %;
- anno 2014: 9.547,39 ton e 15,067 %

2.4 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune di Pulsano è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

2.5 Obiettivo sociale

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

3. Il modello gestionale del servizio di gestione dei rifiuti

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dal Disciplinare tecnico prestazionale nonché dal Regolamento Servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari del Comune di Pulsano, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

Attualmente il servizio risulta affidato alla Società Lombardi Ecologia S.r.l con ordinanza contingibile ed urgente, qualificata dalla necessità di assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico teso a garantire il regolare ed insopprimibile servizio di igiene urbana del Comune di Pulsano, a causa della scadenza e del mancato rinnovo contrattualmente previsto, nelle more dell'affidamento del nuovo servizio unico da parte del competente Ambito di Raccolta Ottimale (ARO) recentemente costituita in conformità alla Legge Regione Puglia 20 agosto 2012, n. 24 ad oggetto "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione dei Servizi Pubblici locali".

3.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

Il sistema attuale è caratterizzato dai seguenti servizi:

- a) Raccolta, trasporto, conferimento e smaltimento di tutti i tipi di rifiuti urbani e assimilati agli urbani così come classificati dal 2° comma dell'art. 184 del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, che di seguito si elencano:
 - i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) dell'art. 184 del D. Lgs. n. 152/2006, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198 del D. Lgs. n. 152/2006, comma 2, lettera g);
 - gestione dei rifiuti urbani ed assimilati anche in forma differenziata;
 - i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
 - i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge e sulle rive;
 - i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi private e pubbliche, compresi quelli derivanti dalla gestione del verde pubblico è conferito al centro di raccolta organizzato;

- b) pulizia aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico;
- c) servizi vari e/o occasionali espletati sul territorio:
 - pulizia e manutenzione delle griglie stradali di superficie di scolo delle acque che confluiscono nel Canale Trigna;
 - disinfezione e disinfestazione;
 - diserbo delle aree;
 - pulizia monumenti, targhe e facciate di edifici pubblici;
 - pulizia di canali;
 - campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale, di prossima attuazione.

3.1.1 Attività di igiene urbana

La pulizia delle aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico consistenti in:

- Spazzamento e raccolta dei rifiuti solidi urbani giacenti su tutte le aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- raccolta giornaliera, con relativo trasporto e smaltimento, di tutti i rifiuti solidi urbani provenienti da mercati, dalle fiere, da tutte le manifestazioni organizzate o patrocinate dall'Amministrazione Comunale e da quelle religiose, con relativo spazzamento delle piazze, strade, aree, dove le stesse hanno luogo;
- spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento, dei rifiuti provenienti dalle aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico adiacenti agli impianti sportivi in occasione delle manifestazioni, fatto salvo quanto altro possa essere previsto dai contratti di concessione in uso per la gestione dei medesimi impianti sportivi;
- raccolta, trasporto, e smaltimento dei rifiuti abbandonati su tutto il territorio comunale di qualsiasi natura, anche nocivi o classificati come speciali dall'art. 184, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006, ivi compresi amianto, pneumatici, carogne animali, ecc., con obbligo di differenziarli e smaltirli a norma di legge, per mezzo di ditte specializzate. I costi per lo smaltimento di tali rifiuti restano a carico dell'A.C.
- igienizzazione, manutenzione e disinfezione interna ed esterna dei cassonetti, svuotamento, e disinfezione di cestini, bidoni e di quant'altro adibito a deposito temporaneo di rifiuti solidi urbani.

4. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati

Per il Comune di Pulsano il servizio è svolto col sistema stradale mediante l'ubicazione di cassonetti nuovi o rigenerati, e lo svuotamento degli stessi. I rifiuti urbani raccolti dovranno quindi essere trasportati e conferiti presso gli impianti di selezione e trattamento di bacino. La raccolta della frazione non differenziabile dei rifiuti urbani è garantita sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche. La frequenza di raccolta dei RU indifferenziati è di 7 volte a settimana.

4.1 *Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata*

4.1.1 Raccolta della frazione organica

Vista la Carta dei Servizi approvata dalla Regione Puglia (BURP n. 39 del 13/03/2013) la raccolta della frazione organica in via sperimentale sarà avviata nei prossimi mesi presso le utenze domestiche e non domestiche del centro abitato a seguito del finanziamento ottenuto dalla Regione Puglia per la fornitura di automezzi ed attrezzature nell'ambito degli interventi volti ad ottimizzare i servizi di igiene urbana.

4.1.2 Raccolta di carta e cartone

La raccolta della frazione cartacea dei RU nell'area ad alta densità abitativa del territorio del Comune di Pulsano, è garantita con il sistema domiciliare "porta a porta" presso le utenze non domestiche e mediante il conferimento in cassonetti da parte delle utenze domestiche.

4.1.3 Raccolta del vetro

Per le utenze domestiche residenti e non residenti del centro abitato e per quelle non domestiche si prevede un adeguato numero di campane presso le quali è conferita tale frazione di rifiuto. La frequenza della raccolta è di un passaggio ogni mese.

4.1.4 Raccolta della frazione multimateriale

Il materiale oggetto della raccolta sarà costituito da flaconi lattine, contenitori in banda stagnata, vaschette, sacchetti ed altri imballaggi primari in plastica, metallo o alluminio (multimateriale leggero). La raccolta della frazione multimateriale – plastica, alluminio e acciaio - è garantita con il sistema stradale e con il conferimento direttamente presso la depositaria comunale (CCR).

La frazione multimateriale raccolta sarà avviata ai centri di trattamento e recupero convenzionati con il CONAI ed i relativi Consorzi di filiera interessati.

4.1.5 Raccolta differenziata abiti dismessi

La raccolta separata degli abiti dismessi è eseguita tramite l'utilizzazione di adeguati e specifici contenitori stradali. La frequenza della raccolta è di 1 passaggio al mese.

4.1.6 Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi ed oli esausti

Il servizio di raccolta delle pile esauste è garantito con il sistema dei contenitori specifici, eseguito ogni qualvolta il contenitore dovesse risultare pieno, tramite apposito veicolo furgonato e successivo trasporto verso impianti di smaltimento autorizzati.

Il servizio di raccolta farmaci scaduti è garantito con il sistema dei contenitori specifici presso le farmacie mediante prelievo degli stessi, eseguito ogni qualvolta il contenitore dovesse risultare pieno, tramite apposito veicolo furgonato allestito con contenitori in polietilene (HDPE), debitamente autorizzato, e successivo trasporto verso impianti di smaltimento autorizzati. È posizionato un numero di contenitori adeguato a quello delle farmacie, parafarmacie e ambulatori presenti nel territorio di competenza del Comune di Pulsano.

Per il servizio di raccolta della frazione del rifiuto denominato "Oli esausti vegetali" è garantito il posizionamento di almeno n. 6 contenitori stradali da 500 lt.

4.1.7 Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE

Si intendono come rifiuti ingombranti i rifiuti voluminosi prodotti nell'ambito domestico, quali materassi, mobili, divani ecc., oggetti in ferro di uso domestico (letti, reti, stendini, sdraio, ombrelloni).

È strutturato anche un servizio di prelievo a domicilio sulla sede stradale.

4.1.8 Rimozione di altre tipologie di rifiuti (animali morti, siringhe, escrementi, ecc.)

Trattasi di servizi occasionali di allontanamento di particolari tipologie di rifiuti anche potenzialmente pericolosi. Per il rapido espletamento di questi servizi sono interessate ditte specializzate disponibili per intervenire prontamente a fronte di segnalazioni.

4.2 Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento

Di seguito si riportano gli impianti di conferimento dei rifiuti nel 2014, come da elenco allegato (All. A)

4.3 Attività centrali

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani necessita di un imponente sistema di organizzazione e coordinamento con la definizione e il continuo aggiornamento di un piano operativo di svolgimento del servizio, che dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:

- percorsi e relativi tempi per le attività di raccolta dei rifiuti urbani, delle raccolte differenziate e dello spazzamento;
- dettagli operativi di calendario dei servizi, del trasferimento mezzi e della logistica;
- informazioni circa lo smaltimento dei rifiuti conferiti.

Tra le attività centralizzate si riportano di seguito alcune:

- predisposizione di una banca dati delle utenze;
- realizzazione di una campagna di comunicazione, promozione e sensibilizzazione alla corretta raccolta e gestione dei rifiuti;
- provvedere alle forniture e distribuzione dei materiali, per esempio sacchetti, per la raccolta delle frazioni differenziate;
- gestione reclami o segnalazioni;
- risoluzione problematiche logistiche.

5. Il programma degli interventi - anno 2015

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sono previsti i seguenti interventi migliorativi:

- servizio della raccolta della FORSU "porta a porta" da avviare in via sperimentale nel centro abitato;
- prossima realizzazione di un centro di raccolta comunale da ubicare nei pressi del campo sportivo denominato "F. Guida";
- fornitura di automezzi ed attrezzature nell'ambito degli interventi volti ad ottimizzare i servizi di igiene urbana.

PARTE II:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La presente parte ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, partendo alle singole voci di costo dei servizi precedentemente descritti classificate come prevede l'allegato I del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 rimanda per determinare la tariffa di riferimento della nuova TARI.

6. Il prospetto economico-finanziario

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il piano finanziario per l'anno 2015 dovrebbe essere redatto in base ai costi relativi all'anno precedente 2014. Il comune di Pulsano tuttavia utilizzerà i costi di previsione relativi all'anno 2015 come disciplinato dal regolamento per la gestione del tributo. Questa metodologia consente di tenere conto delle modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio che intervengono ciascun anno. In caso contrario, infatti, si avrebbe un piano finanziario contenente voci di costo non corrispondenti alla reale portata della spesa sostenuta per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per tale ragione l'indice inflattivo e quello di recupero di produttività per l'anno di riferimento saranno calcolati a zero in quanto i costi riferibili alle singole voci non si riferiscono all'anno $n-1$ (2014) ma costituiscono già previsioni di costo valevoli per l'anno n (2015).

6.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

CG Costi di Gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL Costi spazzamento e lavaggio strade
		CRT Costi di raccolta e trasporto rsu
		CTS Costi di trattamento e smaltimento rsu
		AC Altri costi
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD Costi di raccolta differenziata per materiale
		CTR Costi di trattamento e riciclo
CC Costi Comuni	CARC Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	CGG Costi generali di gestione	
	CCD Costi comuni diversi	
	RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche	
CK Costi d'Uso del Capitale	AMM Ammortamenti	
	ACC Accantonamenti	
	R Remunerazione del capitale investito	
Ip inflazione programmata		
X recupero di produttività		
PRD Provenienti derivanti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata		
RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche		

6.1.1 Costi di gestione (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- *Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)*

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta indifferenziata per l'anno 2015:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	228.357,54
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	335.652,22
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	1.322.071,27
AC - Altri costi	0,00
Totale CGIND	1.886.081,03

- *Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)*

$$CGD = CRD + CTR$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta differenziata per l'anno 2015:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CRD - Costi della Raccolta differenziata	111.884,07
CTR - Costi di trattamento e riciclo	192.800,00
Totale CRD	304.684,07

6.1.2 Costi comuni (CG)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti.

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Di seguito si riportano i costi comuni per l'anno 2015:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.	158.600,00
Totale CARC	158.600,00
CGG - Costi Generali di Gestione	687.858,56
Totale CGG	687.858,56
CCD - Costi Comuni Diversi	40.000,00
Totale CCD	40.000,00
Totale CC	886.458,56

6.1.3 Costo d'uso del capitale (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

dove

AMM = Ammortamenti all'anno n

ACC = Accantonamenti all'anno n

R_n = Remunerazione del capitale investito

La remunerazione del capitale (R_n) è pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (K_{Nn-1}) aumentato dei nuovi investimenti (I_n), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) \times (K_{Nn-1} + I_n).$$

Nel caso del Comune di Pulsano per il 2015 non sono previsti investimenti, accantonamenti ed ammortamenti, quindi il costo d'uso del capitale è pari a 0.

6.1.4 Prospetto riassuntivo

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2015:

CG - Costi operativi di Gestione	1.886.081,03
CC- Costi comuni	304.684,07
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
Totale costi	2.190.765,10

6.2 Ripartizione dei costi fissi e variabili

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);

- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili per un totale di € 3.077.223,66:

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	228.357,54
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	158.600,00
CGG - Costi Generali di Gestione	687.858,56
CCD - Costi Comuni Diversi	40.000,00
AC - Altri Costi	0,00
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
Totale CF	1.114.816,10

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	335.652,22
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	1.322.071,27
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	111.884,07
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	192.800,00
Totale CV	1.962.407,56

Totale CT	3.077.223,66
------------------	---------------------

6.3 Decurtazione di ricavi e proventi

Individuati, classificati e ripartiti i costi nelle grandi categorie dei costi fissi e dei costi variabili, prima di procedere alla determinazione della tariffa, occorre detrarre dai costi eventuali proventi, ricavi o altre entrate rinvenienti dal servizio di gestione dei rifiuti sì da determinare i costi effettivi netti sopportati.

In particolare occorrerà detrarre:

- Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata (PRD)

Sono i proventi derivanti dalla vendita dei rifiuti riciclabili raccolti con la raccolta differenziata, al netto dell'IVA.

- Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche (RCS)

Si tratta della somma forfettaria che il Ministero rimborsa ogni anno ai Comuni come compensazione per il fatto che le scuole statali sono esenti dal tributo. Per l'anno $n-1$ il rimborso erogato dal MIUR al Comune di Pulsano è stato di **€ 7.314,43**.

La detrazione del rimborso per il costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche (RCS) è stata imputata forfetariamente per il 20 % a riduzione dei costi fissi e per il restante 80 % a riduzione dei costi variabili, di talché il riepilogo dei costi da coprire diventa:

COSTI FISSI	
Totale CF	1.114.816,10
Rimborso costo fisso per il servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche RCS(F)	-1.462,89
Totale CF netto	1.113.353,21

COSTI VARIABILI	
Totale CV	1.962.407,56
Rimborso costo fisso per il servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche RCS(V)	-5.851,54
Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata (PRD)	-0,00
Totale CV netto	1.956.556,02

Totale CT netto	3.069.909,23
------------------------	---------------------

6.4 Calcolo della tariffa totale di riferimento

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

dove

n = anno di riferimento

n-1 = anno precedente

In sostanza, il totale della tariffa per l'anno 2015 dovrebbe essere pari al costo totale del 2014 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata e del rimborso del costo del servizio per le scuole pubbliche), aumentato della percentuale di inflazione prevista per il 2015 e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, poiché i costi presi in considerazione sono riferiti all'anno 2015 e per il medesimo anno non sono previsti investimenti, accantonamenti ed ammortamenti, non sono stati apportati aggiustamenti legati all'indice inflazionistico ed all'indice di recupero di produttività per l'anno di riferimento. Pertanto l'espressione: $(CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n)$ è da intendersi così sostituita: $(CG + CC)_n$.

La tariffa di riferimento deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CSL + CRT + CTS + AC + CRD + CTR + CARC + CGG + CCD)_n + (AMM + ACC + R)_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2015} = (228.357,54 + 335.652,22 + 1.322.071,27 + 0,00 + 111.884,07 + 192.800,00 + 158.600,00 + 687.858,56 + 40.000,00) + (0,00 + 0,00 + 0,00) - (0,00 + 7.314,43) = \mathbf{3.069.909,23}$$

6.5 Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile

Il metodo, a questo punto, richiede di imputare le voci dei costi fissi netti alla copertura della parte fissa della tariffa e quelle dei costi variabili netti alla copertura della parte variabile della tariffa nel seguente modo:

La parte fissa $\Sigma T(F)$ deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(F)_n = CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK - PRD(F) - RCS(F)$$

In cifre:

$$\Sigma T(F)_{2015} = 228.357,54 + 0,00 + 158.600,00 + 687.858,56 + 40.000,00 + 0,00 - 0,00 - 1.462,89 = \mathbf{1.113.353,21}$$

La parte variabile $\Sigma T(V)$, deve invece coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(V)_n = CRT + CTS + CRD + CTR - PRD(V) - RCS(V)$$

In cifre:

$$\Sigma T(V)_{2015} = 335.652,22 + 1.322.071,27 + 111.884,07 + 192.800,00 - 0,00 - 5.851,54 = \mathbf{1.956.556,02}$$

La Tariffa totale di riferimento, come calcolata al precedente paragrafo 6.4, risulterà quindi scomposta nelle sue due parti, fissa e variabile:

$$\Sigma T_n = \Sigma T(F)_n + \Sigma T(V)_n$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2015} = 1.113.353,21 + 1.956.556,02 = \mathbf{3.069.909,23}$$

6.6 Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche

La tariffa, suddivisa nelle sue due componenti fissa e variabile, è successivamente suddivisa tra le fasce d'utenza domestiche e quelle non domestiche. La produzione di rifiuti può essere misurata puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolata secondo criteri presuntivi razionali.

Il criterio regolamentare di riparto prescelto è quello della stima dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche calcolata sulla base dei coefficienti ministeriali di produzione di rifiuti espressi in Kg/mq/anno (Kd) moltiplicati per i mq a ruolo per ogni tipologia di utenza non domestica e successivamente rilevando per complemento a uno, i quantitativi di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche sulla base dei quantitativi totali smaltiti con ciclo differenziato ed indifferenziato.

Il suddetto criterio ha determinato, per l'anno 2015, la seguente ripartizione dei costi:

TIPOLOGIA UTENZA	STIMA QUANTITATIVI PRODOTTI (Kg)	SUDDIVISIONE COSTI (%)	COSTI NETTI FISSI €	COSTI VARIABILI NETTI €	COSTI TOTALI NETTI €
DOMESTICHE	7.381.094,17	77,31%	860.733,37	1.512.613,46	2.373.346,83
NON DOMESTICHE	2.166.304,83	22,69%	252.619,84	443.942,56	696.562,40
TOTALI	9.547.399,00	100,00%	1.113.353,21	1.956.556,02	3.069.909,23

6.7 Determinazione delle singole tariffe di riferimento

I dati delle tabelle precedenti costituiscono la base di calcolo per la determinazione di ciascuna delle tariffe di riferimento per singola destinazione d'uso, mediante l'utilizzo dei parametri ministeriali *Ka*, *Kb*, *Kc* e *Kd* che saranno deliberati dal competente organo comunale in sede di approvazione delle tariffe TARI per l'esercizio finanziario 2015.

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

Comune di Pulsano

Indietro Passa alla pagina: [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#)

Calcolo Tariffa Base

Utenze domestiche		Utenze non domestiche (più di 5000 abitanti)	
Parte Fissa (Quf):	1,01 €/mq	Parte Variabile (Quv * Cu):	122,29 €
Numero componenti	Importo Parte Fissa (€ / mq.)	Importo Parte Variabile (€)	
1	0,82	97,83	
2	0,95	195,67	
3	1,03	244,59	
4	1,10	317,96	
5	1,11	391,34	
6 o piu'	1,07	452,49	

Indietro Passa alla pagina: [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#)

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

Comune di Pulsano

Indietro

Passa alla pagina: [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#)

Calcolo Tariffa Base

UtENZE domestiche

UtENZE non domestiche (più di 5000 abitanti)

Parte Fissa (Qapf):

1,70 €/mq

Parte Variabile (Cu):

0,38 €/Kg

Codice	Attività	Importo Parte Fissa (€ / mq.)	Importo Parte Variabile (€ / mq.)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,07	2,09
2	Cinematografi e teatri	0,68	1,33
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,68	1,35
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,17	2,29
5	Stabilimenti balneari	0,80	1,57
6	Esposizioni, autosaloni	0,78	1,53
7	Alberghi con ristorante	2,06	4,06
8	Alberghi senza ristorante	1,65	3,22
9	Case di cura e riposo	1,70	3,32
10	Ospedali	1,94	3,82
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,75	3,00
12	Banche ed istituti di credito	1,34	2,63
13	Negozi abbigliamento, calzatura, librerie, cartolerie, ferramenta, e altri beni durevoli	1,68	3,30
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,12	4,19
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,26	2,45
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,43	4,77
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	2,29	4,49
18	Attività artigianali tipo botteghe: Falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,55	3,02
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,94	3,82
20	Attività industriali con capannoni di produzione		

		1,09	2,12
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,56	3,08
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,78	11,35
23	Mense, birrerie, amburgherie	7,54	14,81
24	Bar, caffè, pasticceria	4,35	8,54
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,40	6,68
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,40	6,70
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,51	14,77
28	Ipermercati di generi misti	3,72	7,30
29	Banchi di mercato generi alimentari	5,95	10,89
30	Discoteche, night club	2,28	4,48

[Indietro](#)

Passa alla pagina: [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#)